TOUR: LA «CRONO» ESALTA LA CLASSE DI MAERTENS

Freddy si è scatenato sul circuito di Paris Plage, infliggendo 1'37" al secondo classificato, Pollentier

Il belga ad oltre 47 km. all'ora Crollo italiano: Baronchelli a 3'

I nostri corridori superati persino da Poulidor che si comporta meglio di Thevenet - La maglia gialla rafforza il primato e oggi si presenterà sul « pavé » di casa in una tappa di 258 km.

DALL'INVIATO

LE TOUQUET, 27 giugno

Freddy Maertens detta legge nella crono di Le Touquet e con la sua impresa stabilisce importanti gerarchie. Il fiammingo stravince lasciando Pollentier a 1'37", lo specialista Schuiten a 2'01", e Baronchelli che risulta il migliore degli italiani termina con un ritardo di 3'09", seguito da Bellini e Van Impe a 3'14", da Bertoglio a 3'17", e attenzione: più in giù nel foglio d'arrivo stanno Thevenet e Zoetemelk staccati rispettivamente di 3'32" e di 3'37", mentre Battaglin è a 3'53". Dunque, questo Maertens è in forma splendente, è la stella delle fasi iniziali del Tour, e la conferma che il protetto di Driesens ha nelle gambe la potenza e la scioltezza dei passisti d'eccellenza. Crollerà in montagna, dicono tutti, ed è probabile, ma il Maertens al suo primo Giro di Francia è un elemento da scoprire, poichè nessuno conosce il suo « plafond », e dargli corda potrebbe anche significare mettergli le ali.

Certo, Maertens sta spendendo energie preziose, sta proprio comportandosi come il campione che mira esclusivamente al primato della classifica a punti, alla maglia verde, e stop. Intanto Freddy continua ad essere anche il titolare della maglia gialla, il « leader » assoluto, e la competizione odierna ha veramente rivoluzionato la pagella dei valori assoluti. Precipita dal terzo al diciassettesimo posto Bernard Thevenet, il favorito, l'uomo da battere, ed è un Thevenet che sembra lontano dalla forma del '75, un Thevenet che suscita dubbi e perplessità. Precipità Zoetemelk, rimane a galla Van Impe, e comunque il Tour è sempre una brutta bestia che deve mostrare i denti aguzzi, che deve ancora mordere, e vedrete quante vittime..

E gli italiani? Tutto considerato il bilancio è soddisfacente. Baronchelli guadagna cinque piazzamenti, e non è poco vantando sette secondi su Thevenet e quattordici su Zoetemelk. Si è difeso Bellini e si è salvato Bertoglio, considerando le imperfette condizioni fisiche del bresciano. Battaglin ha un bel morale, e siccome la situazione resta confusa nonostante i divari di oggi, ci pare che i nostri giovanotti abbiano buone carte da mettere in tavola. E il discorso riguarda pure Panizza e Ricconi, due regolaristi da non trascurare. Insomma, abbiamo un sestetto rispettabile, e pensando all'avvenire con fiducia, vi diamo ulteriori dettagli sulla corsa individuale in cui Maertens ha colto un bellissimo trionfo.

La gara s'è svolta nel folclore di una città affollata di turisti, piena di gente seminuda, di fanciulle abbronzate dal sole della Manica, ma i ciclisti avevano ben altro a cui pensare. Uno dei primi a montare in sella è stato il trevigiano Maurizio Bellet, un italiano emigrato in Belgio e militante nella formazione della Miko-De Gribaldy. Preoccupato dal gonfiore ad un polso, dalla conseguenza di un capitombolo provocato da una macchina d'olio, il ventitreenne Bellet ha confidato al sottoscritto, « Mi domando se era proprio necessario programmare la cronometro nell'arco di quattro ore di grande calura, da mezzogiorno alle diciassette. Il buonsenso avrebbe suggerito di correre al mattino, le pare? Sono professionista da sei mesi, ho già disputato il Giro di Corsica, la Parigi-Nizza, il Giro di Spagna, il Giro della Svizzera, ed eccomi al Tour, che mestieraccio ho scelto.. »

Caro Bellet, sei uno dei tanti « manifesti pubblicitari » scarsamente retribuito e molto sfruttato, vuoi dalla « ditta », vuoi dall'organizzatore, da quel signorotto di Levitan che guadagna un sacco di quattrini giocando con la vostra pelle. E occhio al tabellone, alla lavagna che riassume i tempi realizzati sulla distanza di 37 chilometri. Il circuito comincia e finisce sul lungomare, toccando una strada dell'interno leggermente ondulata. L'infortunato Bellet (53'09") se la cava dignitosamente, e presto assume il comando delle operazioni Knudsen (50'08"), un norvegese che, oltre la lingua italiana, conosce ormai anche il dialetto veneto, essendo tesserato per la padovana Jolljceramica. Dopo novanta concisioni, Knudsen è ancora in testa, pur dovendo registrare la buona prestazione di Lopez Carril (50'09"), ma c'è De Witte che, nonostante una foratura, impiega 49'49", c'è l'anziano Bracke, applaudito perchè realizza 49'31", e siamo al momento cruciale, agli arrivi più importanti.

Come va Battaglin? Benino. Il vicentino ottiene un tempo soddisfacente (51'01"), e fanno meglio Bertoglio (50'25"), Baronchelli (50'17"), quindi è Schuiten (49'09") a gioire, ma solo per alcuni minuti, poichè dopo Bellini (50'22"), Poulidor (50'06"), Ocaña (51'05"), Zoetemelk (50'45"), ecco Pollentier con 48'45". Ha vinto il piccolo fiammingo che due anni fa muse in croce Merckx ad Orleans? No. Delude Thevenet (50'40"), è bravo Manzaneque (49'20") e s'impone la... motocicletta Maertens in 47'08", alla media di 47,100, un Maertens formidabile, spettacoloso, impressionante.

Domani il Tour andrà da Le Touquet a Bornem con un viaggio di 258 chilometri che ci porterà in Belgio. Sarà una lunga cavalcata comprendente tratti di pavé e una rampetta nel finale dal fondo disastroso. L'avvertenza, in questo punto, è di trovarsi in testa, altrimenti c'è il pericolo di perdere la bussola.

Gino Saia

Classifica della terza tappa, a cronometro individuale, di km. 37 sul circuito di Le Touquet-Paris Plage:

1. FREDDY MAERTENS (Bel.) 47'08"; media km. 47,100; 2. Michel Pollentier (Bel.) a 1'37"; 3. Roy Schuiten (Ol.) a 2'01"; 4. Jesus Manzaneque (Sp.) a 2'12"; 5. Ferdinand Bracke (Bel.) a 2'23"; 6. Bert Pronk (Ol.) a 2'26"; 7. Jean Pierre Danguillaume (Fr.) a 2'39"; 8. Ronald De Witte (Bel.) a 2'41"; 9. Hennie Kuiper (Ol.) a 2'57"; 10. Raymond Poulidor (Fr.) a 2'58"; 11. Vicente Lopez Carril (Sp.) a 3'01"; 12. Yves Hezard (Fr.) a 3'02"; 13. Giambattista Baronchelli (It.) a 3'09"; 14. Giancarlo Bellini (It.) a 3'14"; 15. Lucien Van Impe (Bel.) s.t.; 16. José Pesarrodona (Sp.) a 3'16"; 17. Fausto Bertoglio (It.) a 3'17"; 18. Gerrie Knetemann (Ol.) a 3'20"; 19. Luigi Borgognoni (It.) a 3'29"; 20. Jesus Viejo (Sp.) a 3'30".

CLASSIFICA GENERALE

1. FREDDY MAERTENS, 12 ore 25'17"; 2. Michel Pollentier a 1'58"; 3. Roy Schulten a 2'23"; 4. Jesus Manzaneque a 2'39"; 5. Bert Pronk a 2'46"; 6. Ferdinand Bracke a 2'55"; 7. Raymond Poulidor a 3'25"; 8. Jean-Pierre Danguillaume a 3' e 26"; 9. Yves Hezard a 3'30"; 10. Hennie Kuiper a 3'34"; 11. De Witte a 3'39"; 12. Bellini a 3'42"; 13. Baronchelli a 3'45"; 14. ex aequo Pesarrodona e Van Impe a 3'48"; 16. Knetemann a 3'51"; 17. Thevenet a 3'52"; 18. ex aequo Zoetemelk e Bertoglio a 3'59"; 20. ex aequo Borgognoni e Lopez Carril a 4'02"; 23. Ocaña a 4'25"; 25. Battaglin a 4'43".

LE TOUQUET — Freddy Maertens lanciato verso il trionfo (foto a sinistra) e festeggiato dal compagno di squadra Marc Demeyer (a destra).

Al 18enne Donati il «G. P. Grosio»

GROSIO, 27 giugno

Maurizio Donati, della Mobilpool, diciottenne di Giussano, ha vinto l'undicesima edizione del « Gran Premio Grosio », gara ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria, aggiudicandosi il suo secondo successo stagionale.

Cinquanta i concorrenti al via della gara e apparsa subito avvincente, grazie soprattutto all'impegno degli uomini della Mobilpool che non hanno atteso molto a dare battaglia. Un primo tentativo di fuga, a 30 chilometri dalla partenza, trovava protagonista proprio il vincitore assieme ad un suo compagno di scuderia Breda Daniele Mirri, Marchetti, Vanotti, Colombo, Manenti e Dadda, si mettevano sulla scia dei fuggitivi che venivano raccolti a metà circa del percorso. Ma subito ripartiva Breda, che teneva la posizione di testa fino all'ambito traguardo del Poggiridenti, valevole come gran premio della Montagna. A pochi chilometri dall'arrivo ancora gli uomini della Mobilpool alla ribalta, contrastati invano dal valoroso Mirri che, duramente provato, a poco meno dallo striscione d'arrivo doveva cedere il passo al giovane Donati.

Ordine d'arrivo: 1. Donati Maurizio della Mobilpool; 2. Mirri Gabriele dell'Unione Ciclistica Comense, a 10"; 3. Giacomini Bruno del GS Lema a 30"; 4. Civati Walter del SC Romanese Lario a 40"; 5. Bianchi Ilario del GS Lema a 55".

contropedale

Il « Baronchelli » della Vandea è un emigrato che vuole la Spagna libera e democratica - Tanto amore per Poulidor

DALL'INVIATO

LE TOUQUET, 27 giugno

Stavo riordinando le idee dopo una giornata e mezzo di macchina per giungere alla meta (leggi St Jean de Monts, partenza del Tour de France) e non mi ero accorto che l'alberghetto situato in aperta campagna, proprio a ridosso dell'Atlantico, era una specie di biblioteca ciclistica. A ridestarmi dovera essere un ragazzo che, a prima vista, ho scambiato per Baronchelli: tolti due o tre centimetri di statura, quel giovane aveva gli occhi, il sorriso, il volto, la timidezza di Gioranbattista, e poco è mancato che gli chiedessi: « Cosa fai da queste parti alle dieci di sera? ».

Il ragazzo era in tenuta di corridore. Si chiama Christian Buroaud, il « Baronchelli » della Vandea, e un dilettante di seconda categoria con una paiella di cinque vittorie, e il suo amico Ruiz De Leon (figlio di Gregorio, il proprietario dell'alberghetto) e ancora più importante, ciclisticamente parlando.

E un nazionale francese che spera di partecipare alle prossime Olimpiadi, e chiacchierando è entrato in scena il padre, un emigrato spagnolo amico di Federico Bahamontes la cui foto in maglia gialla spiccava nella cornice tra tante immagini. « E tenuto a trovarmi una settimana fa, e dall'aspetto non si direbbe proprio che sono trascorsi diciassette anni dal suo trionfo nel Tour » Poi i due dilettanti, espresse le loro ambizioni e i loro timori Ruiz De Leon, più loquace, non nascondera di voler staccare presto la licenza di professionista, andavano a nanna, e con Gregorio il vostro cronista taceva le ore piccole vuoi per ascoltare il perche e il percome delle coppe conquistate dal figliolo e tutte allineate in vetrina, vuoi per registrare la storia di un uomo che sente nostalgia per la sua terra e la vuole libera e democratica.

L'Atlantico di sera, e uno spettacolo più da vedere che da descrivere Quel chiarore, quel cielo rosso sino all'ora dalla mezzanotte, quella bassa marea che mostra lingue stagnanti, quell odore acuto di salsedine, quel silenzio quell'immensità colpiscono e inducono a riflessioni di tutto avere Il sonno è un po' agitato Forse il pensiero di troarti in un mondo lontano dalle tue abitudini, forse ne che ti senti piccolo piccolo nella tastta di un abbraccio grandioso, senza fine, e quando prevale la stanchezza e stai per assopirti, ti sveglia il canto di un gallo e la voce di Madeleine Scendi per la colazione, e Madeleine informa « Caldo, bel tempo molto la voro in luglio e in agosto Nella prima decade di settembre comincia il periodo delle piogge. Io taro le valigie e andro a trascorrere le vacanze a Napoli E' bella, Napoli, vero? »

Sì, Madeleine Napoli e bel la calda anche in autunno Napoli lotta per sollevarsi dalla miseria

★

« Voi seguite il Tour? » domanda una signora seduta davanti alla porta di casa alla quale dev essere sfuggita la targa il lasciapassare sul muso della nostra vettura forse perche attirata dai baffoni di Francesco Russo il pilota dell'Unità. « Sì, precediamo i corridori di qualche minuto Il sole scotta e una zona di ombra e un refrigerio » « Bene entrate in casa e berremo insieme alla salute di Raymond Poulidor » Alziamo i bicchieri con un rinfollo di marca contadina e la signora dichiara tutto il suo amore per il quarantenne Poulidor, che non ha mai vinto il Giro ai Francia perche è stato sfortunato perche negli anni migliori arcva contro quel pezzo di ghiaccio quell'antipatico di Anquetil sottolinea la donna E arrivano i ciclisti e dobbiamo andare, dobbiamo ringraziare e salutare in fretta e, rimontando sulla « Fiat 132 », registriamo le ultime dichiarazioni d'affetto « Raymond e anche un bel fusto e simpaticissimo gli porti i miei auguri .. gli dica di vincere di testire almeno una tolta la maglia gialla .. »

gisa

Assalto alle fontane pubbliche durante la tappa di sabato, conclusasi a Caen: la canicola sta soffocando il Tour.

L'eco della corsa

Bertoglio e Battaglin: due galli che si beccano?

DALL'INVIATO

LE TOUQUET, 27 giugno

Quando Fausto Bertoglio è sceso dalla passerella per affrontare la crono, il suo volto esprimeva i timori di una crisi, di una sconfitta pesante. Alla fine, il ragazzo ha preso nota del risultato con un lampo che sembrava una luce dopo un temporale. « Ho trascorso una notte balorda causa un'indigestione che mi ha procurato sintomi di dissenteria. Non credevo di cavarmela a buon mercato. Adesso sono meno pessimista sull'avvenire, anche perchè è stato il giorno seguente alla cronometro che ho cominciato a pedalare bene nel Giro d'Italia... ».

Prima di Bertoglio avevamo ascoltato Battaglin che si era dichiarato soddisfatto sotto ogni aspetto. « La salute è ottima, il caldo mi sta bene, ma non nella misura che abbiamo incontrato. I rapporti con Bertoglio? Buoni, però non mi pare giusto che la maggioranza della squadra lavori per lui. Ciò mi costringe a far sempre corsa in testa. Discuteremo della faccenda con Fontana, ma niente polemiche, mi raccomando: siamo entrambi sulla stessa barca... ».

Battaglin e Bertoglio: due galli pronti a beccarsi? Speriamo di no, perchè il litigio non servirebbe alla causa comune. E Baronchelli? Il collega Negri ci fa notare che è uno dei pochi corridori a non recarsi nel recinto dell'abbeveraggio. Chiappano gli porge una bottiglietta e Giovanbattista la respinge. Buon segno. « Ho iniziato malucio, non riuscivo a trovare la cadenza giusta e mi sono ripreso nella seconda parte. Purtroppo io soffro il caldo più degli altri, e tuttavia non do molta importanza al verdetto di oggi. Il Tour si decidera sulle montagne con distacchi pesanti. Sarà sulle Alpi e sui Pirenei che dovro ingranare la quarta... ».

Bellini dice: « Bene. Bene così. Temevo di peggio, temevo di saltare... ».

Maertens è preso d'assalto da cronisti e fotografi. « Ho promesso al mio principale di portare la maglia gialla sino a Divonne, cioè ancora per una settimana. Poi mi basterà la maglia verde. »

E Thevenet? Thevenet è pensieroso e, sollecitato ad esprimere un parere sulla vicenda di Le Touquet, dichiara: « Tre minuti e mezzo da Maertens sono tanti, troppi. Cos'ha sotto il sellino il belga: un motore? Oppure sono io che vado piano? Mi hanno preceduto in tanti, e Maertens potrebbe anche crollare in salita, ma da Pollentier, da Kuiper, da Baronchelli, da Van Impe, da Bertoglio, da Battaglin c'è da aspettarsi di tutto. Sono tipi che potrebbero squagliarsela »

Stasera, il faccione di Thevenet non sorride. Il contadino della Borgogna andra a letto con la paura di non essere il Thevenet che l'anno scorso ha humiliato Merckx E' un Tour che vive sulle incertezze.

g. s.

Bocce a Rivanazzano

RIVANAZZANO DI VOGHERA

Gara nazionale allievi ed esordienti della FIS Bocce Comune di Rivanazzano di Voghera Classifica finale categoria allievi 1 Missaglia (Reggio Emilia), 2 Colla (Parma), 3 Montorsi (Modena)

Categoria esordienti 1 Castelli (Rinascita di Modena), 2 Roveda (Milano), 3 Salvini (Voghera)

In Olanda italiani in bella evidenza

Agostini ritorna da Assen con più fiducia nella MV

Il bergamasco di nuovo in corsa per il titolo delle « 350 » - Sheene, Villa e Bianchi grandi favoriti nelle « 500 », « 250 » e « 125 »

ASSEN — Barry Sheene mentre taglia vittoriosamente il traguardo.

Ad Assen Giacomo Agostini con la MV-Agusta 350 è tornato finalmente alla vittoria in una gara del campionato mondiale. Le sue possibilità di arrivare quest'anno al titolo iridato della « tre e mezzo » non sono del tutto tramontate, visto che Johnny Alberto Cecotto non sembra quest'anno molto assistito dalla fortuna e dal suo team.

Sabato le cose gli sono andate bene e adesso gli restano da disputare quattro gare (Imatra, Brno, Nürburgring e Montjuich; infatti le 350 non sono in programma in Belgio e in Svezia) e non tutto è perduto

Le vittorie italiane nel Gran Premio d'Olanda sono state tre. Oltre ad Agostini hanno vinto Walter Villa nella 250 e Bianchi nella 125.

Il successo di Villa è stato tanto schiacciante che il giapponese Katayama ha preteso la verifica del motore della moto del modenese, risultato naturalmente più che regolare, con una cilindrata di 246,3 Per Villa confermarsi campione del mondo delle « quarto di litro » sembra insomma quanto mai possibile, nonostante la resistenza che gli viene particolarmente dal giapponese Katayama.

Con il Gran Premio d'Olanda si sono disputate sei delle dodici prove del « mondiale » di motociclismo Per quanto riguarda la classe 500 si intuisce già che il nuovo campione sarà il venticinquenne Barry Sheene il quale, con la sua Suzuki « semiufficiale », sul circuito di Assen ha fatto « poker » vincendo il quarto gran premio su quattro cui ha partecipato in questa stagione Anche in Olanda contro l'inglese nessuno ha potuto niente, la sua Suzuki 500 RG quattro cilindri a dischi rotanti apparentemente del tutto identica a quelle degli altri piloti, aveva in realtà qualcosa in più

Giacomo Agostini lo ha in tanto inseguito con accanimento Ogni tolta che dai box segnalavano a Barry che Giacomo si avvicinava Sheene « apriva » un po' di più rimettendo Agostini a debita distanza Giacomo in questa gara non ha avuto molta fortuna e la sua corsa è terminata quando all'arrivo mancavano appena quattro chilometri (poco più di mezzo giro) ed era secondo dietro all'irraggiungibile » inglese In ogni caso era già stato chiaramente confermato quanto la macchina di Sheene che i giapponesi curano con amorosa attenzione sia più potente di quelle che Agostini Read e gli altri « privati » in Suzuki hanno a disposizione Per quanto i meccanici di cui dispongono questi team privati siano bravi la loro posizione di inferiorità è praticamente immutabile

In Olanda non ha avuto fortuna Marco Lucchinelli caduto ancora una tolta in prova per un guasto alla sua moto, si è purtroppo trattenuto nonostante l'incidente sia avvenuto in una curva che impone ridottissime velocità Lucchinelli, come tutti i « privati » che corrono per la Suzuki sapeva benissimo (e lo sapevano alla « Gallina corse » dove preparano le sue moto) che l'obiettivo massimo (salvo non fosse costretto a fermarsi per una ragione qualsiasi Sheene) sarebbe stato un piazzamento, ma per un giovane come lo spezzino concludere l'annata secondo piazzato nel campionato mondiale e campione d'Italia nelle « mezzo litro » sarebbe stato indubbiamente un grande successo. Questo contrattempo rende certo più difficile conseguire tale obiettivo.

Che Bianchi e Pileri con la Morbidelli siano gli imbattibili della classe 125 è ormai cosa nota. Ad Assen lo hanno confermato. L'anno scorso con la bicilindrica pesarese fu campione del mondo Pileri e quest'anno — non dovrebbero esserci dubbi — lo sarà Bianchi. Per Pileri la Morbidelli sperava forse di avere più fortuna nella classe 250, ma anche in Olanda la macchina non ha retto Pileri dopo alcuni giri al comando (durante i quali ha confermato le qualità velocistiche del la moto) ha dovuto arrendersi Le speranze di arrivare presto ai risultati positivi sono comunque molte, l'anno scorso la Suzuki, che adesso imperversa nella massima categoria, non riuscirà a finire una gara

Un guasto alla frizione ha messo in difficoltà Lazzarini nella classe 50 vinta da Nieto il pesarese si è tuttavia confermato driver di levatura mondiale

In occasione del Gran Premio d'Olanda sembra che lo impresario americano Mc Cormack sia riuscito a concretizzare il « castello » dei « big » allo scopo di dare loro una maggiore capacità di contrattazione dei « rimborsi spese » con gli organizzatori Ci sono e vero, molti organizzatori che speculano sui rischi dei piloti, ed è giusto che i piloti beneficino maggiormente degli incassi che vengono fatti per lo spettacolo che loro offrono. Ma ciò che il business man americano sta mettendo in piedi è una opposta speculazione, destinata tra lo altro a mettere in condizioni di inferiorità, ancora maggiori di quelle attuali, tutti i piloti di secondo piano Sarà bene che coloro che governano il motociclismo mettano riparo per tempo a questa situazione, altrimenti potrebbe essere tardi

E' indispensabile stabilire tabelle maggiormente remunerative per tutti se per Agostini, Read, Sheene, Villa o Cecotto gli organizzatori pagheranno di più in premio al le loro capacità In ogni caso tuttavia non dere essere sottovalutato il rischio che il « mondiale » venga alla fine organizzato da questo « mister » Mc Cormack anziche dalle autorità sportive Chi dei e muoversi si muova fin che c'è tempo

Eugenio Bomboni

Giro baby: successo di un « grimpeur » sul traguardo di Tortoreto-lido

Di Federico «brucia» i velocisti

La maglia gialla sempre sulle spalle di Barone - Oggi arrivo ad Isernia dopo una tappa con quattro G.P. della montagna

TORTORETO LIDO, 27 giugno

Dopo la sfuriata iniziale dei « papabili » per l'avventura olimpica della Cento chilometri a squadre, che si erano aggiudicati con Barone, Porrini, Da Ros e Berto le prime frazioni, e ora il turno degli scalatori in questo settimo Giro d'Italia per dilettanti. Ieri ai 1100 metri di Colle San Giacomo e stato Sgalbazzi a dettar legge mentre oggi, nonostante l'arrivo « piatto » di Tortoreto Lido, è riuscito al « grimpeur » Di Federico di giocare tutti i velocisti con una botta piazzata con tempismo ad 800 metri dal traguardo Per Lucio Di Federico è la vittoria più bella della carriera perche conquistata nella sua terra, davanti al suo pubblico e nell'ambito di una manifestazione di grosso prestigio qual e il Giro Baby.

Questa sesta tappa s'è decisa all'altezza di Amandola allorche, esauritosi un iniziale attacco dell'emiliano Rossi e dello spagnolo Balbuena, si avvantaggiavano 17 corridori fra i quali Fedrigo, Martinelli e Loro, tre fra i più diretti antagonisti del capoclassifica Barone. La fuga del gruppetto toccava un vantaggio massimo di poco superiore ai due minuti per poi dimezzarsi sulla discesa di Tortoreto posta a 10 chilometri dal traguardo. Sulla breve precedente salita gli attacchi di Reidtler prima e di Martinelli poi, riducevano il drappello dei battistrada a dieci unita. Sventato l'affondo dell'azzurro al termine della discesa, la pressoche scontata soluzione in volata veniva anticipata da un perentorio scatto del coraggioso Di Federico che, proprio sul traguardo di casa, e riuscito a raccogliere i frutti della sua generosissima condotta di gara.

La Ascoli Piceno Tortoreto Lido ha lasciato qualche segno nella classifica generale dove il « leader » Carmelo Barone ha dovuto cedere altri 54", del suo « patrimonio » che si va man mano esaurendo, a tre avversari del calibro di Fedrigo, Loro e Martinelli

Bisognera vedere se la maglia giallo-oro sara ancora in grado di replicare agli attacchi che i suoi più diretti antagonisti gli muoveranno nella tappa di domani, dal finale caratterizzato da continui saliscendi, e in quella di martedì che si concludera ad Isernia, dopo aver scalato ben quattro Gran Premi della Montagna

Ordine d'arrivo

1 Di Federico (Abruzzo) che compie i 152 km del percorso in 3 ore 26 1", alla media di km h 41 920, 2 Tosi (Emilia B) a 1", 3 Tosoni (Lombardia A), 4 Martinelli (Italia); 5. Lori (Emilia A); 6. Moral (Spagna); 7. Fedrigo (Piemonte), 8. Reidtler (Venezuela); 9. Salvietti; 10. Loro (Veneto A).

CLASSIFICA GENERALE

1. Barone (Toscana B); 2. Conti (Lazio) a 1'57"; 3. Ceruti (Italia) a 2'16"; 4. Fedrigo (Piemonte) a 2'47"; 5 Loro (Veneto A) a 4'44"; 6. Martinelli (Italia) a 5'10"; 7. Landoni (Italia) a 6'02"; 8. Goaldi (Lombardia A) a 6'42"; 9. Algeri (Italia) a 6'50"; 10. Riva (Piemonte) a 7'8".

Petrobelli vittorioso nelle acque di Peschiera

PESCHIERA DEL GARDA, (Verona), 27 giugno

Si è disputata oggi sulle acque del Garda la 12a edizione del « Gran Premio Città di Peschiera » di motonautica Tra le gare in programma erano il prestigioso « Trofeo Campari » riservato agli enbrobordo corsa classe R3N da 2000cc e la disputa della targa F.I.M per concorrenti della classe S3T da 2000 cc

Le gare sono risultate tutte interessanti ma la più avvincente è state quella degli « R3N » che ha visto dominatore Petrobelli il quale, con la vittoria in due prove su tre si è aggiudicato il « Trofeo Campari »

Affermazione del sirmionese Zara nella classe « 128 FIAT » e di Turati nella classe « S3T », che con una condotta di gara costante e lineare hanno avuto ragione di Cornacchione e Bertinetti

Classifiche: « Trofeo Campari » 1) Antonio Petrobelli (Circolo Motonautico Veneziano), 2) Amleto Ruggeri (Associazione Motonautica Milano), 3) Franco Cantando (Circolo Nautico Pavese), 4) Ermes Prospero (Associazione Motonautica Milano)

« Classe 128 FIAT » 1) Luigi Zara-Antonello (Ass. Motonautica Milano); 2) Guido Cornacchione (Ass. Motonautica Milano); 3) Umberto Fogli (Società Canottieri Ferrara); 4) Vittorio Benini (Società Canottieri Ferrara)

Campionato italiano FIM: 1) Piergiulio Turati (Tram Abate); 2) Pulvio Bertinetti (Scuderia Nord-Ovest); 3) Fabio Buzzi (Canottieri Lecco), 4) Giovambattista Aldo (Canottieri Lecco).